

# ***Salute -*** *Lipedema ancora sottovalutato: ritardo diagnostico nell'85% dei casi, nel 63% il sospetto nasce sul web*

**Milano** - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Solo il 14% delle donne riceve una corretta indicazione da un medico; oltre alle ripercussioni fisiche emerge un forte impatto psicologico, ma l'89% delle pazienti si dichiara pronta a seguire percorsi terapeutici strutturati.**

L'85% delle donne affette da lipedema approda alla prima valutazione specialistica senza un precedente inquadramento diagnostico e nel 63% dei casi matura il sospetto della patologia soltanto attraverso ricerche autonome su internet. Appena il 14% delle pazienti riceve, infatti, un orientamento corretto da parte di un medico, una quota identica a quella di chi viene indirizzato da operatori del settore estetico e massoterapico. A delineare questo scenario clinico ed epidemiologico è il nuovo studio osservazionale intitolato "Underdiagnosis, Psychosocial Burden and Treatment Expectations in Lipedema: A Cross-Sectional Observational Study in an Italian Clinical Population", pubblicato sulla rivista scientifica internazionale Lymphatic Research and Biology. La ricerca, firmata dal chirurgo vascolare specialista in lipedema Luisella Troyer e dal direttore operativo dello Studio Medico Salus Mea di Milano, Giorgio Fiorini, ha preso in esame un campione consecutivo di 100 pazienti osservate tra settembre 2023 e gennaio 2026. Spesso confuso nella pratica quotidiana con semplice adiposità localizzata, linfedema o obesità, il lipedema è una malattia cronica, progressiva e infiammatoria del tessuto adiposo sottocutaneo che interessa quasi esclusivamente la popolazione femminile. L'analisi dei dati raccolti tramite questionario strutturato evidenzia con chiarezza i segnali clinici utili alla diagnosi differenziale: il 55% delle donne coinvolte presenta un indice di massa corporea nella norma, a conferma del fatto che l'accumulo adiposo simmetrico agli arti inferiori — e spesso anche superiori — non risponde alle diete ipocaloriche; il 91% riferisce una spiccata facilità alla comparsa di ecchimosi ed ematomi spontanei legata alla fragilità capillare, mentre il 76% accusa dolore alla digitopressione e senso di pesantezza. Sul piano assistenziale, inoltre, il 68% delle intervistate non aveva mai seguito alcun trattamento mirato prima della visita specialistica e, all'interno del restante 32% già sottoposto a terapie spesso limitate all'ambito estetico o aspecifico, il 78,1% giudica insoddisfacenti gli esiti ottenuti. Accanto ai disturbi fisici, l'indagine documenta una pesante ricaduta sulla qualità della vita quotidiana e sulla sfera emotiva: il 77,8% delle pazienti mette in atto comportamenti di evitamento sociale legati all'esposizione del corpo e il 59,6% segnala episodi ricorrenti di calo del tono dell'umore, frustrazione o rabbia. Nonostante le difficoltà incontrate prima di ottenere risposte adeguate, l'89% del campione mostra tuttavia un'elevata disponibilità ad aderire a percorsi terapeutici strutturati e di lungo periodo. "Il lipedema è una patologia invalidante sotto il profilo sia algico-funzionale sia psicologico, riconosciuta solo di recente dalla comunità scientifica e dai

nomenclatori nazionali - spiega Luisella Troyer -. La storica sovrapposizione diagnostica con l'obesità ha rallentato la definizione di linee guida condivise. I nostri dati confermano una netta sottostima della prevalenza reale nella popolazione femminile italiana e richiamano la necessità di formare i clinici, inclusi i medici estetici, a riconoscere i segni precoci della malattia per evitare trattamenti incongrui o inefficaci". "L'indagine nasce dall'osservazione clinica quotidiana di un ritardo diagnostico sistematico - aggiunge Giorgio Fiorini -. Sebbene si tratti di uno studio monocentrico basato su Patient-Reported Outcomes (PROs), i risultati forniscono una solida base per future validazioni multicentriche. In quest'ottica, abbiamo sviluppato un test di autovalutazione psico-antropometrica a 19 item pensato come strumento di pre-screening per orientare le pazienti verso una valutazione specialistica tempestiva".

*(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026*